Packaging sostenibili, per Coca Cola una risorsa su cui puntare

Paolo Digiorgio, Energy Manager di Coca-Cola HBC Italia

Come Coca-Cola HBC Italia rappresentiamo il principale produttore e distributore di prodotti a marchio The Coca-Cola Company sul territorio nazionale. Impieghiamo circa 2.000 dipendenti e operiamo attraverso 5 stabilimenti di produzione e imbottigliamento sparsi in tutta Italia, dal Veneto all'Abruzzo, passando per Campania, Piemonte e Basilicata. A questi da fine 2022 se ne è aggiunto un sesto, un innovativo polo situato a Gaglianico (BI) dedicato alla produzione di bottiglie in plastica riciclata (rPET) destinate all'imbottigliamento dei nostri prodotti in Italia.

Parte integrante della cultura aziendale, che si riflette in ogni aspetto legato al business, è l'impegno in materia di sostenibilità. Da 19 anni, in Italia pubblichiamo annualmente il Rapporto di Sostenibilità, secondo gli standard GRI, rendicontando gli impegni relativi alla riduzione dell'impatto ambientale, allo sviluppo e al benessere dei dipendenti e al sostegno alle comunità in cui operiamo (www.lanostraricetta.it). Un approccio che a livello di Gruppo Coca-Cola HBC si concretizza nella **Missione Sostenibilità 2025**, una strategia internazionale che stabilisce obiettivi specifici a diversi livelli e in diversi ambiti: packaging, approvvigionamento delle materie prime, supporto delle nostre persone e delle comunità in cui operiamo, tutela della risorsa idrica e riduzione delle emissioni di CO2, in linea con a missione NetZero by 40 nata per raggiungere zero emissioni nette lungo l'intera catena del valore entro il 2040.

Riduciamo le emissioni lungo tutta la filiera

In linea con Net Zero by 40, per mitigare l'impronta delle nostre attività sul clima adottiamo una politica energetica volta alla ricerca di una maggiore efficienza, portando avanti in parallelo un progressivo percorso di innovazione tecnologica nel campo delle energie rinnovabili e assimilate, grazie a importanti investimenti industriali. Il 100% dell'energia elettrica che acquistiamo dalla rete proviene da fonti rinnovabili ed è certificata dalla Garanzia di Origine (GO), che ne attesta la produzione da impianti qualificati. In particolare, lo stabilimento di Fonti del Vulture (PZ) rappresenta il best performer a livello di Gruppo in termini di CO2 emessa: nel 2021 ha registrato un minimo di 0,43 grammi di emissioni Scope 1 di CO2 per litro di bevanda prodotto. Negli anni, sono stati installati oltre 13.000 m^2 di pannelli fotovoltaici negli stabilimenti di Nogara, Oricola e Marcianise, dotati inoltre di impianti di cogenerazione ad alta efficienza, capaci di produrre contemporaneamente diverse tipologie di energia. I siti di Oricola e Marcianise presentano anche degli impianti di trigenerazione, in grado di produrre allo stesso tempo energia elettrica ed energia termica calda e fredda, mentre a Nogara è stato installato un impianto di quadrigenerazione, che è anche in grado di soddisfare il 100% del fabbisogno di CO2 della produzione di bevande nello stabilimento. Questa scelta contribuisce allo stesso tempo a ridurre i costi di fornitura e i consumi di energia primaria, e di conseguenza le emissioni derivanti. Anno dopo anno, ci impegniamo ad implementare soluzioni che contribuiscono ad un'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorando l'approccio nel contrasto ai rischi climatici.

Il ruolo dell'Energy Manager

La figura dell'energy manager in Coca-Cola HBC Italia lavora insieme alla funzione Environment e alle funzioni tecniche (manutenzione ed engineering) al fine di garantire una corretta gestione eottimizzazione dei consumi energetici, promuovendo interventi mirati al fine dell'efficientamento energetico e utilizzo di fonti rinnovabili.

In particolare, opera a supporto di tutti gli stabilimenti presenti sul territorio nazionale, sia imbottigliatori di soft drinks che imbottigliatori di acqua o produttori di preforme.

Svolge il suo compito durante gli audit legati alle tematiche energetiche (ISO5001:2018) e ambientali (ISO14001:2015) oltre che coordina tutte le iniziative interne sulla propaganda e sensibilizzazione dell'uso razionale e responsabile dell'energia. Gestisce in prima persona e supporta tecnicamente ove necessario, le progetti e gli investimenti legati al risparmio energetico o alla decarbonizzazione e garantisce il rispetto degli aspetti legislativi in tematiche energetiche.

Ricerca e si informa sulle soluzioni tecnologicamente all'avanguardia per il monitoraggio e la gestione dell'energia.

Packaging Sostenibile

Il packaging è la risorsa principale su cui converge il nostro impegno. Risorsa e non rifiuto, in quanto riciclabile e riutilizzabile più volte. I continui investimenti per l'innovazione del packaging, lo studio di soluzioni in grado di ridurre il peso degli imballaggi, e gli investimenti per ottimizzare costantemente le tecnologie utilizzate negli stabilimenti sono tutti strumenti su cui focalizziamo la nostra strategia di sostenibilità.

Grande attenzione è stata dedicata all'innovazione degli imballaggi primari e secondari. Tra le principali novità c'è l'introduzione già dal 2021 delle bottiglie con il 100% di plastica riciclata (rPET) su alcuni dei nostri formati di soft drinks. Nel 2022, con due anni di anticipo rispetto alla Direttiva europea sulla plastica monouso (904/2019), abbiamo anche lanciato a partire da FuzeTea i tappi uniti alle bottiglie (Tethered Caps), per poi estenderli nel 2023 a tutti i marchi del portafoglio Coca-Cola, con l'obiettivo di semplificare la raccolta e il riciclo e ridurre la dispersione e l'impatto della plastica sull'ambiente. Inoltre, con KeelClip, la confezione in carta 100% riciclabile per le confezioni multiple di lattine, risparmiamo 450 tonnellate di plastica all'anno. Utilizzando la tecnica della "sgrammatura" abbiamo diminuito sensibilmente il peso delle bottiglie (-45,7%), grazie alla riduzione del PET (-20%), del vetro (-28%) e dell'alluminio (-15%) utilizzato. Infine, eliminando il colore verde dalle bottiglie di Sprite, e quello arancione dalle bottiglie di Fanta abbiamo ottimizzato la qualità del PET in circolazione in quanto più facilmente riciclabile in nuove bottiglie trasparenti.

Preforme home-made

Una grande novità in termini di packaging sostenibili è l'investimento di oltre 30 milioni di euro per la riapertura dello stabilimento di Gaglianico, a Biella. È l'investimento più importante in sostenibilità nella storia del Gruppo Coca-Cola HBC, a conferma dell'impegno e del contributo dell'azienda allo sviluppo industriale dell'area biellese.

Il sito si estende su una superficie complessiva di 18.000 m2 alimentata al 100% con energia da fonti rinnovabili. Grazie alle più avanzate tecnologie del settore, lo stabilimento è stato convertito in un innovativo impianto capace di trasformare fino a 30.000 tonnellate di PET all'anno in nuove preforme in 100% rPET (PET riciclato) che, attraverso il processo di soffiatura, diventeranno bottiglie per tutte le nostre bevande prodotte in Italia. Secondo uno studio che abbiamo commissionato ad IFEU (Institute for Energy and Environmental Research) e convalidato da Eco3, l'utilizzo di PET riciclato a Gaglianico ha implicazioni positive anche in termini di emissioni di CO2. Nello specifico, la minore richiesta di energia della tecnologia installata nello stabilimento, insieme all'utilizzo di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, portano a una riduzione del 70% delle emissioni di CO2 nella produzione della preforma in rPET, rispetto alla produzione in altro stabilimento della stessa preforma in PET vergine.

BEE

All'interno dei siti, è in atto da diversi anni un programma di sensibilizzazione di tutto il personale, diretto e indiretto, verso l'ambiente e l'utilizzo consapevole delle diverse forme di energia. L'obiettivo ultimo è l'eliminazione o riduzione degli sprechi andando a correzione di tutti quei comportamenti e/o abitudini non virtuosi che alimentano le perdite. Il progetto è stato volutamente chiamato BEE (Behavioral Environmental Excellence) ed identificato con un'ape, animale essenziale per la vita. All'interno del programma sono previsti incontri periodici, monitoraggio di indicatori e una rete capillare per la gestione delle segnalazioni. Gli indicatori principali fanno riferimento all'energia o all'acqua utilizzata in rapporto ai litri di bevanda prodotta. Rispetto al 2010, l'intensità idrica è stata ridotta del 21% arrivando a 1,54 l/lbp; mentre l'intensità di emissione Scope 1 e Scope 2 Market Based si attesta a 23,6 g/lbp, registrando un calo del 45,4%.